

Villa Litta Lainate



Preparato da

ANTONIO ZAVAGLIA - COMMISSIONE CULTURA

GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO

GRUPPO LAINATE CIVICA

La storia Villa Litta e il Comune di Lainate

Dall'acquisizione - negli anni '70 - in poi il complesso monumentale di Villa Litta è sempre stato l'elemento fondante delle politiche culturali delle amministrazioni comunali che si sono succedute.

Centrale è sempre stato il tema del riuso, che ha fatto emergere, suffragate da studi dedicati, suggestioni certamente interessanti sul piano culturale purtroppo mai tradotte in prassi operative.

Regione Lombardia riconosce attualmente Villa Visconti Borromeo Litta come semplice *Raccolta*, nonostante essa esprima per la sua intrinseca valenza storico-artistica una naturale **vocazione museale**.

La questione non è meramente terminologica, perché da essa discende la possibilità di eccesso ai fondi regionali destinati annualmente alle istituzioni museali.



Riteniamo pertanto essenziale che l'amministrazione comunale si attivi per ottenere i requisiti minimi e gli standard qualitativi specifici previsti dalla normativa regionale per le istituzioni museali, individuando prioritariamente un percorso museografico di conoscenza e valorizzazione dei palazzi storici cinque e settecenteschi.

Ad eccezione di alcuni percorsi interni e, in special modo, del Ninfeo, che grazie all'impegno appassionato dell'Associazione Amici di Villa Litta ha visto crescere sempre più negli ultimi anni il numero di visitatori, l'attuale destinazione d'uso, fruita da un pubblico ristretto, non esaurisce le grandi potenzialità di valorizzazione del bene. L'impressione è che la villa signorile, nonostante l'ormai pluridecennale riappropriazione pubblica, non sia mai divenuta elemento di appartenenza per la collettività lainatese.

Un obiettivo prioritario è implementare la fruizione dell'intero compendio immobiliare facendolo diventare luogo identitario dei vecchi e nuovi cittadini lainatesi, uno spazio di incontro e di confronto, aperto alla sperimentazione e alle contaminazioni culturali.

Andrebbero in tal senso affiancate alla destinazione museale attività temporanee capaci di rinnovare nel tempo l'interesse alla frequentazione della villa. Noi pensiamo a Villa Litta come a un "luogo dell'arte", un luogo di promozione dell'arte contemporanea con una specifica attenzione alla produzione artistica originale e ai contenuti formativi.



Bisogna considerare che **l'arte contemporanea è un importante attivatore di processi sociali, di dinamiche di relazione**. Essa oggi rappresenta un terreno d'incontro a scala nazionale e internazionale, dove realtà diverse possono confrontarsi producendo occasioni di comprensione delle dinamiche sociali e della complessità dei processi in atto.

C'è da aggiungere che uno sforzo simile avrebbe oggi un significato in più in un tempo in cui il mondo, flagellato dal Covid, vede aumentare povertà, diseguaglianze culturali, paure e solitudine.

Negli ultimi anni abbiamo assistito all'affermarsi della politica dell'evento (si pensi al ruolo di Palazzo Reale con la sua proteiforme offerta di iniziative slegate da una progettualità culturale coerente), di sicuro richiamo e di forte impatto mediatico, comunque slegata da quei processi di ricerca, formazione e sperimentazione, che sono alla base di una produzione artistica e culturale non occasionale.

Non è questo che ci interessa, anche perché, se anche lo volessimo, non sono proponibili confronti con la realtà metropolitana, che, oltre a risorse economiche e competenze tecnico-scientifiche specifiche, vanta un sistema di gallerie e di istituzione pubbliche e private efficiente, diffuso e riconosciuto anche in ambito internazionale.

La strada da imboccare dovrà avere caratteri di **originalità e di distinzione** rispetto a percorsi già in atto e consolidati, evitando tuttavia l'utilizzo degli spazi di Villa Litta per proposte di piccolo cabotaggio, scarsamente significanti sul piano della comunicazione culturale e della sensibilizzazione all'arte dei cittadini lainatesi.

Per questo tipo di proposte l'Assessorato alla Cultura potrebbe utilizzare spazi alternativi, quali l'ex Cinema Ariston, il Centro Civico Culturale di Barbaiana, etc. Né Villa Litta può qualificarsi come mero contenitore di eventi pensati e realizzati altrove. Si rischierebbe, infatti, di sminuire la qualità del complesso monumentale e le esigenze di valorizzazione del bene, espresse dall'Amministrazione comunale e dalla Commissione Cultura

L'obiettivo della piena valorizzazione dell'intero compendio immobiliare di Villa Litta è ambizioso e andrà a coprire un arco temporale che non è quello di una consiliatura. Il tema non è però più rinviabile, giacché la piena valorizzazione di Villa Litta si tradurrebbe nella valorizzazione complessiva della città e delle sue attività economiche, a partire da quelle commerciali, stimolando un turismo curioso e consapevole.

Questa impostazione progettuale favorirebbe anche il superamento della frammentazione di competenze, suddivise tra il sindaco, che ha mantenuto la delega sulla Villa, la conservatrice della Raccolta museale, che cura la promozione di eventi, come ad esempio Ninfeamus e la manutenzione degli spazi verdi e del parco storico tramite GESEM, l'assessore alla cultura, responsabile delle mostre temporanee e gli stessi Amici di Villa Litta, che gestiscono le visite guidate al Ninfeo e ai palazzi, oltre alle affittanze per specifici eventi promozionali.



PH Davide Pappalettera

Associazione Amici di Villa Litta

L'apporto dell'Associazione Amici di Villa Litta è stato centrale negli ultimi decenni, un atto di generosità verso la comunità lainatese che ha permesso l'attivazione di azioni di tutela e valorizzazione del bene monumentale. Il loro ruolo, già essenziale dal punto di vista economico, andrà accresciuto, implementando l'offerta formativa e magari attivando forme di collaborazione con l'Associazione Amici di Brera, che operano su uno scenario più ampio della singola realtà museale.

Il percorso delineato non è semplice: sono indispensabili competenze, sacrifici e investimenti e soprattutto è necessario che ci sia continuità, quella continuità che, nel tempo, potrà essere data solo dalla qualità dell'offerta artistica e da una fruizione delle proposte partecipata e consapevole. Bisogna anche essere convinti che l'arte possa avere una specifica valenza socio-economica, lavorando sull'educazione del pubblico per creare un pensiero critico e sul dialogo continuo con tutta la realtà lainatese.

La convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera

Il Comune di Lainate ha sottoscritto recentemente una convenzione quadro con l'Accademia di Belle Arti di Brera per l'utilizzo di spazi di Villa Litta per attività didattiche. Tale scelta, pur positiva perché espressione di apertura a una prestigiosa realtà istituzionale metropolitana, andrebbe declinata in modalità collaborative volte a una progettualità non episodica. Qualora infatti ci si limitasse, come nel caso delle ex scuderie di Villa Borromeo ad Arcore che ospitano il dipartimento di restauro dell'Accademia, alla semplice offerta di spazi didattici, verrebbero meno le ricadute territoriali sia sul piano culturale che socio-economico.

Non potremmo, ad esempio, promuovere, in collaborazione con Brera (tra i cinque componenti del gruppo di lavoro c'è anche il prof. Roberto Favaro, nominato dall'Accademia), una Biennale della Scultura, che si dispieghi anche nel centro urbano, facendo di Lainate, per sei mesi ogni due anni, una "città della scultura"? Si potrebbero addirittura privilegiare interventi ceteris paribus, con l'istituzione di un premio della scultura Città di Lainate, che andrebbe all'opera prima classificata che verrebbe acquisita dal Comune e lasciata nel luogo per il quale è stata pensata.

Con la stessa logica si potrebbe pensare a progetti culturali duraturi nel tempo negli ambiti della pittura, della fotografia, del design, etc.

Il ruolo dell'amministrazione comunale

L'incontro promosso il 13 gennaio 2021 dal Sindaco Tagliaferro con i componenti il gruppo di lavoro per la valorizzazione di Villa Litta, i consiglieri comunali e i membri delle commissioni consiliari è stato un opportuno momento di incontro e di confronto sull'attività svolta e sul percorso futuro, da definire, seppur adombrato nelle sue linee generali.

E' apparso molto interessante il collegamento con l'**ex podere Toselli**, contiguo per collocazione geografica e, in prospettiva, sinergico con la vocazione museale e le attività che verranno proposte all'interno del complesso monumentale di Villa Litta.

Quello che non è emerso è una **visione complessiva**, una idea di quello che sarà o vorremmo che fosse la Lainate del futuro, basandola su una *mappatura dei bisogni attuali e potenziali* in ambito socioculturale e sulle modalità di risposta a tali bisogni. Una *visione* che tenga assieme le tessere di un mosaico articolato che deve legare Villa Litta, l'ex Cinema Ariston, la biblioteca di Barbaiana, il futuro delle ex piscine di via Montegrappa, le "cassette dei libri" quando vedranno la luce.

In assenza di una linea d'indirizzo pubblica complessiva potremmo, tra l'altro, correre il rischio di demandare al privato compiti e funzioni non sempre congrui con le finalità di tutela e valorizzazione pubblica del bene monumentale.

Il rapporto pubblico/privato è essenziale. Va però visto nell'ottica dell'interesse pubblico, in un'armonia sinergica che leghi i bisogni della collettività alle esigenze di ritorno economico dell'investimento privato.

Lainate ha bisogno di infrastrutture didattiche per rispondere alle esigenze dell'UTE, del previsto raddoppio dell'I.T.S., della stessa Accademia di Brera, di spazi per le associazioni culturali, di un centro polifunzionale attrezzato per convegni, spettacoli teatrali e musicali, di spazi di sosta e ristoro connessi a Villa Litta per garantire ai visitatori la possibilità di trascorrere una "giornata al museo" e di visitare la nostra città.

L'ex Podere Toselli

Il punto di incontro tra le esigenze del comune di Lainate e l'auspicabile apporto privato può essere l'**ex podere Toselli**, ridotto a un "non luogo", quasi avulso dal contesto urbano nonostante la contiguità con Villa Litta e, ad eccezione del mercato settimanale del giovedì mattina, sottoutilizzato e poco vissuto dalla cittadinanza lainatese. E' un "non luogo" bisognoso di un intervento di "rigenerazione", che potrebbe intercettare l'interesse del privato a investire in un progetto di valorizzazione territoriale che ponga comunque al centro la tutela e valorizzazione del bene monumentale.

Arexpo S.p.A., anch'essa componente del gruppo di lavoro nella persona dell'arch. Daniela De Pascalis, nello studio preliminare portato alla nostra attenzione ha individuato i manufatti di sacrificio situati all'interno dell'ex podere Toselli.

Se l'amministrazione comunale condivide questa impostazione e non ci sono dubbi in tal senso, l'ex podere Toselli potrebbe essere l'ambito ideale per ospitare una serie di **funzioni complementari alla musealizzazione di Villa Litta** e alle esigenze di nuovi spazi per la didattica, per le associazioni culturali, etc. Un'idea da percorrere potrebbe essere quella di realizzare al posto del cosiddetto "capannone delle feste" un centro polifunzionale progettato per adempiere ai bisogni più diversi (convegnistici, teatrali, musicali, etc.), dotato di ristorante e bar/caffetteria aperti alla cittadinanza ed eventualmente di una piccola foresteria autonoma ad uso delle attività convegnistiche e/o fieristiche per la vicinanza della Fiera di Milano o di eventi di particolare richiamo come il Salone del Mobile.

In quest'ottica ha un senso la collaborazione con *Arexpo S.p.A.* nel suo importante ruolo di raccordo tra il pubblico e il privato.



PH Davide Pappalettera

Linee di azioni (parte 1)

Si elencano di seguito per grandi sintesi possibili linee d'azione da proporre all'attenzione dell'amministrazione comunale.

Fare sistema con enti e soggetti attivi nel settore della promozione dell'arte contemporanea, incluse le associazioni d'artisti e le associazioni culturali aventi come scopo la diffusione dell'arte moderna e contemporanea.



Azioni:

workshop sulla realtà lombarda (specificità, tendenze, etc.) per individuare proposte operative e percorsi comuni.

Promuovere, in collaborazione con la "rete" dei musei di arte contemporanea, progetti comuni in un'ottica di collaborazione fattiva, di apertura europea e di accesso ai canali di finanziamento comunitari. Si tratterebbe di dare corpo a nuove politiche condivise sull'arte contemporanea conseguenti al Patto per l'arte contemporanea tra il Ministero per i Beni e le attività culturali, le Regioni, le Province Autonome e tutti gli enti locali sancito nel marzo 2003 in sede di Conferenza Unificata.



Azioni:

verifica dello stato di fatto del Patto per l'arte contemporanea.

Promuovere la più ampia conoscenza di percorsi di ricerca, di movimenti o di singoli artisti attivi nel secondo dopoguerra a Milano e in Lombardia (dall'astrattismo comasco ai maestri come Fontana o Pomodoro, includendo le più recenti personalità e tendenze).



Azioni:

realizzazione di una o più iniziative (non necessariamente una mostra) da programmare entro la fine del 2025.

Supportare con altri enti ed istituzioni pubbliche e private l'arte giovane e i nuovi linguaggi, offrendo alle nuove generazioni di artisti opportunità di crescita e di realizzazione di obiettivi progettuali.



Azioni:

contatti con enti locali, fondazioni e associazioni, già attive in questo specifico settore, per la promozione di forme di collaborazione, che incentivino anche lo scambio con l'estero e la produzione di opere d'arte. Vengono immediatamente in mente la Fondazione Ratti, le associazioni Careof e via Farini, etc.

Linee di azioni (parte 2)

Recuperare e far conoscere a un pubblico più vasto artisti lombardi, significativi anche in ambito nazionale ed europeo, che l'attuale sistema dell'arte ha fatto cadere nel dimenticatoio. Si pensi solo - sarebbero davvero tanti - a un Umberto Milani, a Gastone Novelli, a Gianni Dova, Gianfranco Ferroni.



Azioni:

progettazione/individuazione di modalità operative finalizzate alla più ampia conoscenza di percorsi di ricerca significativi sviluppatasi a Milano e in Lombardia nell'ambito dell'arte moderna

Promuovere la realizzazione a Lainate con cadenza biennale o triennale di eventi nell'ambito dell'arte contemporanea, che possano articolarsi in una pluralità di spazi diffusi sull'intero territorio comunale.



Azioni:

realizzare con cadenza biennale o triennale, in collaborazione con gli enti e le istituzioni interessati, l'offerta di eventi legati all'arte contemporanea. Si segnala in particolare l'urgenza di promuovere una manifestazione internazionale incentrata sulle tendenze in atto e sui nuovi linguaggi dell'arte contemporanea (video art, arte digitale, body art, fotografia, land art, luci d'artista, performances, etc.). Ciò contribuirebbe a dare alla città di Lainate un respiro europeo, intercettando quelle forme di migrazione culturale che vanno sempre più caratterizzando la contemporaneità.

Una considerazione finale

Nell'incontro del 13 gennaio non è stato affrontato il tema del recupero delle ex piscine di via Montegrappa, perché estraneo alle finalità del gruppo di lavoro. Esso però è parte integrante, una tessera indispensabile del mosaico che proponiamo all'attenzione dell'amministrazione comunale. Ciò significa prestare una doverosa attenzione al mondo giovanile e alle sue esigenze di protagonismo e affermazione. Cominciare finalmente a dare loro risposte, con l'auspicio che la destinazione culturale indicata dall'amministrazione comunale di Lainate sarà confermata.

Si allega in tal senso la nota inviata alla commissione Cultura in data 4 febbraio 2020.